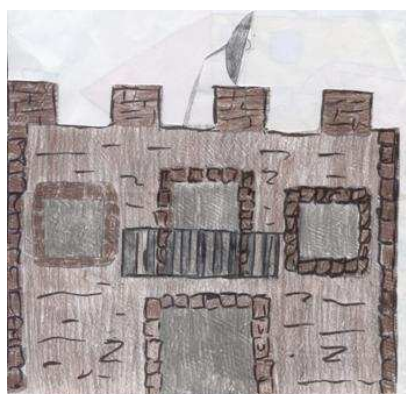


TERZO GIORNO ALL'ISOLA CON LA SIGNORINA CLAUDIA

Il 9 giugno, terzo giorno del nostro soggiorno nell'Isola Polvese, abbiamo avuto con guida la Signorina Claudia.

Con lei e con le nostre insegnanti abbiamo fatto, nel mattino, una bella passeggiata tra il viale dei pioppi, per arrivare alla spiaggia del Lago. Ci siamo soffermati sul prato, vicino alla spiaggia, e abbiamo conosciuto, osservando i "TUORI" o "TORI", un'antica tecnica di pesca, caratteristica dei pescatori della zona. I Tuori sono dei mucchi di fascine che venivano immersi nell'acqua e circondati da alti pali con le reti appese, i pesci vi deponevano le uova, si riproducevano e venivano poi facilmente catturati. Questo tipo di pesca, ha dato il nome all'attuale paese di Tuoro sul Trasimeno.



La nostra guida ci ha informato sulle specie di pesci che si trovano attualmente nel Trasimeno, il luccio e la carpa nascono e vivono nel lago altri, come le anguille, vengono introdotti dopo la loro nascita che avviene in altre acque.

Ci siamo poi inoltrati, silenziosamente, fra i canneti, abbiamo raccolto alcune bivalvi di lago, le abbiamo osservate all'interno ed erano bellissime, avevano una lucente madreperla. Abbiamo sentito il canto e lo sguazzare nell'acqua di alcuni uccelli acquatici. Strada facendo abbiamo raccolto alcuni rametti di erbe profumate e i fiori che più ci piacevano. Siamo tornati al Laboratorio, abbiamo osservato allo "stereoscopio" i materiali raccolti e alcuni tipi di insetti: i tricoteri, le larve delle libellule e di altri animaletti.

Negli scaffali del laboratorio erano conservati, nei vasi, alcuni rettili presenti nell'Isola: la biscia d'acqua e il biacco che è un lungo serpente non velenoso. Abbiamo visto e toccato il nido del pendolino, un uccello che sospende il suo nido tra i rami del salice, i favi dei calabroni e delle api e il cranio di una volpe. Claudia ci ha raccontato che le volpi sono entrate a vivere nell'Isola, attraversando il Lago ghiacciato, nell'inverno del 1985. Nei vasi, essiccate, erano conservate anche molti tipi di piantine officinali. Dopo pranzo, nel primo pomeriggio, abbiamo continuato il percorso con la nostra guida Claudia, questa volta però ci ha parlato dei vari sistemi di risparmio energetico che vengono usati nell'Isola: per scaldare l'acqua si usano i pannelli solari, per non inquinare si usano le automobili elettriche, per concimare gli olivi si usano la potatura degli



olivi trinciata, l'acqua di scarto dell'olio prodotto nel locale frantoio con la macinatura a freddo e il compost ottenuto con il compostaggio, in appositi contenitori, dei rifiuti organici della cucina e dell'erba dei prati tagliata. Per non fare infestare le olive dalle "mosche", viene appeso ad ogni pianta un sacchettino che, dotato di un particolare profumo, cattura e fa prigionieri gli insetti. Per raccogliere le olive si usano i rastrelli, i teli e le mani. L'olio prodotto nell'Isola è un olio pregiato ed è un olio D.O.P. (Denominazione Origine Protetta). Per i prodotti dell'orto e la coltivazione degli olivi viene quindi praticata un'agricoltura biologica. Nell'Isola ci sono molti contenitori per favorire una raccolta differenziata dei prodotti di scarto. La nostra guida, ci ha spiegato nuovamente il processo della fitodepurazione che già conoscevamo. Gli escrementi, le acque sporche dei bagni e delle cucine, dai tubi di scarico dei sanitari, confluiscono attraverso dei tubi sotterranei in una vasca chiusa in un prato, nella vasca i batteri decompositori svolgono il loro compito e i liquami passano in un'altra vasca posta allo stesso livello della prima e poi, vengono filtrati dalla fitta rete delle radici delle canne che si trovano lì vicino; in questo modo le acque arrivano pulite al Lago. Questo sistema di fitodepurazione è molto importante per il Lago Trasimeno, formatosi circa 600.000 anni fa, dai movimenti della Terra che hanno creato una vasta conca che si è riempita di acqua piovana; è molto esteso e poco profondo (sei metri al massimo), è un lago lento che impiega trenta anni per il ricambio delle acque perché non ha né immissari né emissari è dunque un lago chiuso che viene alimentato dalle piogge e quindi l'uomo deve proteggerlo e non inquinarlo.

RITORNO A CASA

Sabato 9 giugno nel pomeriggio, dopo avere completato il nostro percorso didattico con l'Esperta Claudia, abbiamo chiuso le nostre borse e carichi, non soltanto di effetti personali e di souvenir che avevamo acquistato nel locale negozietto ma anche di preziose informazioni, ci siamo imbarcati sulla motonave che ci ha portato ai porticciolo di San Feliciano, Eravamo tutti molto tristi perché stava arrivando il momento di separarci, insieme abbiamo vissuto tre giorni allegramente e abbiamo fatte bellissime esperienze che tutti noi vorremmo ripetere. Ad attenderci c'era l'autista con lo Scuolabus di Fabro Scalo Arrivati a Fabro Scalo, sono scesi i nostri nuovi amici e, per rimanere in contatto, ci siamo scambiati i nostri numeri telefonici. Abbiamo continuato il nostro viaggio e siamo arrivati a Montegabbione dove ad attenderci c'erano i nostri genitori.